

**Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno.**

Mt. 5, 37

# I giovani e la droga

Il doloroso grave problema del ricorso che alla droga fanno i giovani è venuto alla ribalta in questi giorni con particolare evidenza a Palermo.

Ma, oggi, al di là di quelli che potranno essere gli sviluppi della vicenda giudiziaria che coinvolge tante famiglie e, in definitiva, tutta la nostra società, è fondamentale esaminare il risvolto sociale del problema, il perché di questo triste dilagante fenomeno.

Credo che si possa affermare che l'uso della droga, sempre colpevole e da condannare, si ricolleggi a due diversi atteggiamenti: vi sono probabilmente giovani che ricorrono alla droga in conseguenza di tutta una attitudine volta a sfuggire alla realtà del mondo che li circonda, e questo atteggiamento può forse trovare un'origine datata intorno al '68, al Maggio francese, che viene assunto ormai come l' inizio (si badi, non di una catastrofe) ma di tutta una nuova "way of life" dei nostri giovani. Da questo nuovo modo di vivere, di concepire i rapporti fra i sessi e con l'autorità, in cui non tutto è errato e non tutto è da respingere, deriva forse anche l' impulso a voler respingere la realtà con ogni mezzo, anche se profondamente immorale.

D'altro lato vi sono certamente giovani che si accostano all'uso della droga per stizza curiosa o, più semplicemente e più squallidamente, per il gusto di provare nuove sensazioni dopo quelle che prematuramente hanno già assorbito; è questo un atteggiamento collegato alla diffusione della pornografia, al lenocinio praticato dalla pubblicità, al consumismo esteso fino al sesso e ai suoi sottoprodotti, effetti tutti della cristianizzata società e della ricerca del nuovo a tutti i costi, in cui qualcuno ha acutamente creduto di individuare l' assenza del diabolico.

Ma vorrei sottolineare, perché più socialmente preoccupante, il primo aspetto quello che vede giovani ricorrere alla droga nell'ambito di un atteggiamento di evasione dalla realtà, per estraniarsi: è quest'aspetto che, da uomo politico cattolico, ritengo vada indicato come particolarmente negativo. Esso costituisce infatti l'esatto contrario dell'impegno cristiano nel mondo, nella vita, impegno che si è chiamati ad assolvere non solo con l'azione materiale ma anche con quella spirituale, troppe volte accantonata. Non disimpegno, dunque, ma impegno; non evasione, ma lavoro intenso, per modificare dal di dentro, anche radicalmente se si vuole, le strutture sociali che ci sembrano fatiscenti, che provocano in noi reazioni morali. È l'inizio che occorre rivolgere ai giovani vittime di una diversa prospettiva, ed è un invito che essi dovrebbero ricevere per rendersi automaticamente liberi e autorizzarsi nel migliore dei modi nella società e nel tempo in cui sono stati chiamati a vivere.

Di fronte a questi atteggiamenti, così diversi tra di loro, ma ugualmente condannabili e sospesi I voli notturni a Trapani e Lampedusa

## Sospesi I voli notturni a Trapani e Lampedusa

A seguito delle disposizioni impartite dall'ANPAC ai propri associati, perdurando la mancanza di sicurezza per i voli notturni negli aeroporti di Trapani e di Lampedusa, gli stessi sono stati dichiarati inagibili a partire dal 10 novembre dalle ore 18 alle ore 6. Pertanto l'ATI ha cancellato il volo Trapani-Palermo-Trapani BM 1130/1131 e ristrutturato i voli da Roma per Lampedusa e viceversa con i seguenti orari:

— Volo BM 381: Roma partenza ore 13,30, Trapani arrivo ore 15; Trapani partenza ore 15,40, Lampedusa arrivo 16,30;  
— Volo BM 380: Lampedusa partenza ore 6, Trapani arrivo ore 6,55; Trapani partenza ore 7, Roma arrivo ore 8,55.

Rimangono invariati gli orari di tutti gli altri voli.

parimenti frutto di una carenza di prospettiva morale, si pone il problema di come la comunità deve difendere se stessa e i suoi membri (tra cui, si ricordi, sono gli stessi colpevoli) da una simile piaga.

È chiaro, a questo punto, che l'attenzione si sposta sulla legislazione che è gravemente carente e che, con riprovoce e superficiale schematicità, esaurisce sostanzialmente un tale problema in un solo comma dell'art. 6 della legge 22 ottobre 1954: il difetto principale che ne consegue è la completa equiparazione nel trattamento punitivo tra chi spacca la droga e addirittura tra chi ne organizza criminalmente il reperimento e la diffusione e chi ne faccia soltanto uso, anche occasionale. È ben evidente come, pur essendo certo condannabile anch'esso, il semplice uso, che può aver frutto di una colpevole ma anche incosciente bravata di ragazzo, è cosa ben diversa dal reperimento e dall'opera di diffusione.

Questa parificazione operata dalla legge penale costringe a decisioni dolorose, anche per ragazzi e giovani per i quali, ad esempio, la privazione della libertà, oltre ad assumere un'efficacia punitiva eccessiva e a non giovare certo ai fini rieducativi, può facilmente provocare altri traumatizzanti effetti d'ordine psicologico e sociale che possono ancor renderne più difficile il corretto inserimento nella società.

È indispensabile che il legislatore, la cui carenza normativa è gravemente colpevole, dia vita al più presto ad una diversa regolamentazione che differenzi il trattamento punitivo a seconda della gravità del comportamento, introducendo norme che indirizzino le misure nei confronti di quei giovani, che possono considerarsi soltanto vittime di un così turpe commercio, a fini che, oltre che punitivi siano, prevalentemente rieducativi, d'ordine morale, psicologico, sanitario.

Occorre insomma che questi giovani non vengano messi al bando né respinti, ma recuperati alla vita.

Problema ben diverso è quello degli spacciatori, di coloro cioè che sul commercio della droga hanno fondato autentiche fortune agendo con il soprano, la violenza, il delitto.

Qui l'azione dello Stato deve diventare veramente penetrante e severa al massimo ed è qui che dovrebbe trovare attuazione pratica la collaborazione internazionale per stroncare i circuiti della droga e dei suoi corrieri, cosa che finora è avvenuta solo in sporadici episodi; non sono bastati a scoraggiare i trafficanti e a distorgli dalla loro redditizia, quanto ignobile attività.

In conclusione, va detto che è necessario che la società nel suo complesso, tutti noi in definitiva, si prenda coscienza di questo problema, che non va sottovalutato ma neppure enfatizzato oltre una certa misura se è vero, come è vero, che quei processi di cambiamento della società, del modo di essere dei giovani nella società, dopo un moto violento di rinnovamento, si stanno ora assistendo con un progressivo recupero dei valori, certo rinnovati da diverse esperienze sociali e da nuovi modi di concepire certi rapporti.

SANTI MATTARELLA  
(segue in quarta)

## Dall'Assessore Mattarella Finanziarie alcune Leggi Regionali

L'Assessore Regionale al Bilancio, on. Mattarella, ha firmato i decreti con i quali, utilizzando i mutui a pareggio del bilancio 1970 recentemente contratti dalla Regione con il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio, vengono effettuate le variazioni di bilancio necessarie per rendere operanti le disposizioni sul finanziamento di alcune leggi regionali.

Tra i decreti firmati dall'As-

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

## A SALA D'ERCOLE Faticoso iter della legge di ristrutturazione degli Enti

PALERMO — Intensa attività la scorsa settimana a Sala d'Ercole. La legge di ristrutturazione degli enti, che ormai da alcune settimane è al centro del connesso problema delle nomine del sottogoverno della vita politica regionale, ha fatto qualche faticoso passo avanti con l'approvazione di alcuni articoli ma con seri rischi per la vita stessa della Giunta Giurmarra.

Gli articoli del disegno di legge approvati nel corso delle varie sedute non finiva otto. Alcuni sono di particolare importanza e costituiscono argomenti di precise scelte politiche hanno visto svilupparsi un acceso dibattito per posizioni di vivace contrasto soprattutto con l'opposizione di sinistra presentatrice di una organica serie di emendamenti all'intero disegno di legge.

Per superare i punti politicamente qualificati sui quali le opposizioni hanno chiesto ripetutamente lo scrutinio segreto il presidente della Regione ha fatto più volte ricorso alla richiesta del voto di fiducia e quindi della votazione per appello nominale. Sono così stati respinti emendamenti tendenti a far eleggere direttamente dall'Assemblea regionale gli amministratori degli enti regionali o tendenti ad obbligare il Governatore a dover acquisire per qualsiasi nomina il parere vincolante delle Commissioni legislative dell'ARS. Si trattava insomma di accettare da parte del Governatore e della maggioranza emendamenti certamente lesivi delle competenze di qualsiasi esecutivo e tendenti ad affidare al potere una somma di potere non prevista dalle norme costituzionali; su tale scelta il quadripartito aveva deciso per il mantenimento agli organi di governo della facoltà di nomina e, contestata la presenza ormai cronica di franchi tiratori tra i gruppi della maggioranza, bene ha fatto il presidente Giurmarra a porre le questioni di fiducia, anche se il frequente ricorso a tale strumento sottolinea le carenze della maggioranza. A metà settimana il ricorso alla fiducia, la presenza di un cospicuo numero di franchi tiratori,

la decisa opposizione dei gruppi di minoranza avevano reso assai pesante la situazione.

A questo punto, anche per gli impegni relativi alla tornata delle elezioni amministrative di domenica prossima, il capo gruppo della DC e gli altri gruppi della maggioranza proponevano ed ottenevano dal presidente Bonfiglio un rinvio dei lavori dell'Assemblea al 20 novembre.

La motivazione politica era quella della necessità di un maggiore approfondimento delle

questioni ancora da affrontare nell'esame della legge e la eventuale ricerca di costruttivi apporti da parte dell'opposizione di sinistra.

Certo una legge di tale portata non può una coalizione, che nel segreto dell'urna non dispone quasi mai di una maggioranza, ritenere di esaminarla in modo chiuso ed arroccato, come forse pretenderebbero i repubblicani ad alcune componenti, respingendo a priori qualsiasi contributo ed apporto a me-

## Gli articoli approvati

Ripartiamo, per l'interesse stesso che la legge riveste, i primi otto articoli della legge di ristrutturazione degli enti approvati dalla Assemblea Regionale nella prima settimana:

Art. 1

Alle leggi regionali 8 agosto 1960 n. 36 istitutiva dell'Ente Appalti Siciliani (AZ.A.S.I.), 11.1.1963 n. 2 istitutiva dell'Ente Minerario Siciliano (E.M.S.), 10.8.1965 n. 21 relativa all'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.), 7.3.1967 n. 18 istitutiva dell'Ente Siciliano per la Promozione Industriale (ESPI) sono apportate le modificazioni e le aggiunte previste dalla presente legge.

Art. 2

L'A.A.S., l'E.M.S. e l'ESPI sono strumenti di sviluppo economico finalizzati agli obiettivi della programmazione regionale. Essi operano secondo criteri di economicità, anche in concorso con gli Enti pubblici nazionali e con società in cui questi abbiano posizione maggioritaria.

Art. 3

Sono organi dell'AZ.A.S.I., dell'E.M.S. e dell'ESPI:

— il consiglio di amministrazione;

— il presidente;

— il collegio dei revisori

È altresì organo dell'E.S.P.I. l'assemblea dei partecipanti

Art. 4

Il consiglio di amministrazione dell'E.M.S. e dell'E.S.P.I. è costituito:

a) dal presidente;

b) dal vice presidente;

c) da cinque esperti scelti tra persone che abbiano esercitato funzioni dirigenziali in enti o società esplicanti attività finanziaria o industriale, o svolto attività scientifica in materia economica, finanziaria, industriale e tecnica;

d) da tre consiglieri designati dalle maggiori organizzazioni sindacali dei lavoratori;

Del consiglio di amministrazione dell'E.S.P.I. fanno parte altresì i Consiglieri designati dall'assemblea separata degli enti partecipanti in ragione delle quote di partecipazione sottoscritte.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, con voto consultivo, il direttore generale.

Il presidente, il vice presidente ed i componenti di cui alle lettere c) e d) sono nominati contestualmente con decreto del Presidente della Regione, su proposta dello Assessore per l'Industria ed il commercio, sentita la Giunta regionale, e durante in carica quattro anni.

In caso di dimissioni, revoca o morte di uno o più membri del consiglio di amministrazione, i sostituti sono nominati per il periodo occorrente a completare il quadriennio e cessano dal mandato coevolvemente agli altri componenti del Consiglio.

Trascorsi sei mesi dallo spirare del termine di cui al precedente comma, la gestione dell'ente deve essere affidata ad un Commissario nei modi previsti dal successivo articolo 15.

Qualora non si proceda alla nomina del Commissario, nessun atto compiuto dagli amministratori dopo tale scadenza può impegnare validamente l'ente e la Regione.

Art. 5

Il Consiglio di Amministrazione dell'AZ.A.S.I. è costituito nei modi di cui all'art. 6 della legge regionale 8 agosto 1960, n. 36. Il numero complessivo dei componenti è elevato a dodici, con l'aggiunta, tra i membri indicati nel terzo comma, di un rappresentante eletto dal Consiglio comunale di Pozzallo.

Al Consiglio di amministrazione dell'AZ.A.S.I. si applicano le norme di cui ai commi quinto, sesto e settimo del precedente art. 4.

Art. 6

Il collegio dei revisori è composto da tre membri di cui:

a) un magistrato della Corte dei Conti;

b) un dirigente della ragioneria generale della Regione;

c) un professionista iscritto all'albo dei revisori dei conti da almeno dieci anni.

Sono membri supplementi un dirigente della ragioneria generale della Regione ed un professionista iscritto all'albo dei revisori dei conti da almeno dieci anni.

I revisori effettivi e supplementi sono nominati con decreto del Presidente della regione e durano in carica quattro anni.

Anche per il collegio dei revisori le norme di cui al quinto comma del precedente art. 4.

I membri del collegio dei revisori, allo scadere del quadriennio, non possono essere riconfermati.

Art. 7

Il presidente ha la rappresentanza legale dell'ente. Convoca e presiede il Consiglio di amministrazione.

Autorizza le spese correnti non eccedenti l'importo unitario che sarà stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e ne esercita i poteri delegati.

Può delegare al direttore generale la firma degli atti di esecuzione di leggi, di regolamenti e di delibere del Consiglio di amministrazione.

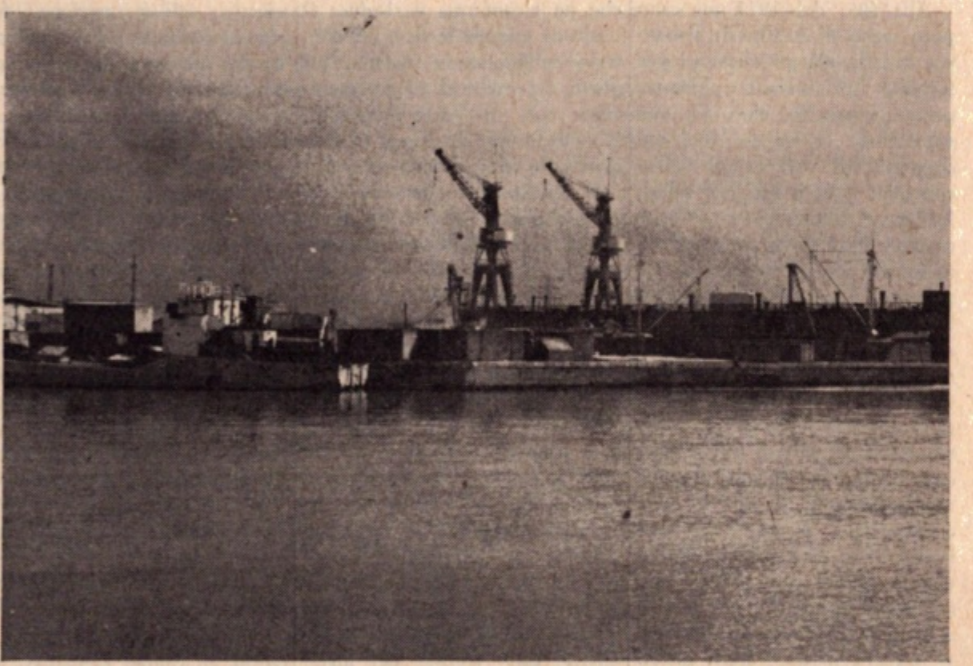
Il Presidente dell'E.S.P.I. convoca e presiede l'assemblea dei partecipanti e l'assemblea separata dagli enti partecipanti senza diritto di voto per quest'ultima.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

Art. 8

Il consiglio di amministrazione dell'AZ.A.S.I., dell'E.M.S. e dell'E.S.P.I. esercita tutti i poteri per la gestione dell'ente, con eccezione, per l'ESPI, dei poteri attribuiti all'assemblea dei partecipanti.

## Nel Porto di Trapani Pronta la banchina Isolella



La banchina «Isolella» del porto di Trapani è pronta per ricevere il traffico delle navi traghetto. Si stanno completando i lavori di sistemazione delle strade di accesso e fra giorni quindi sarà agibile. L'Amministrazione comunale ha fatto quanto di sua competenza per arredare la sala di attesa dei passeggeri, messa a disposizione dalla Direzione delle Dogane. Sabato 17 alle ore 18, intanto, ad iniziativa dell'Associazione Provinciale della Stampa, nei locali della stessa Associazione si terrà un incontro-dibattito fra autorità e giornalisti sui problemi del porto di Trapani (foto Astron di Piacentino)

## Nella dichiarazione dell'Assessore all'Industria e al Commercio

# La difficile situazione della «Bacino di Carenaggio»

### In cantiere la nave cisterna «Ammogas» per riparazioni - In trattative importanti contratti per costruzione di altri rimorchiatori

PALERMO — Rispondendo ad una interrogazione presentata da alcuni deputati comunisti, l'Assessore Regionale all'Industria e Commercio ha fatto un quadro della situazione della S.p.A. «Bacino di Carenaggio» di Trapani. È la situazione in cui si dibattono quasi tutti le Aziende del gruppo ESPI che rischiano di naufragare se non si avvia una politica di adeguato finanziamento e di ristrutturazione.

L'Assessore Regionale all'Industria e Commercio, on. Capria, tra l'altro ha detto:

«La situazione del Bacino di carenaggio di Trapani non è soltanto una situazione tipica, particolare di questa specifica azienda, ma purtroppo è una situazione che si ripete e si ripropone nella maggior parte delle aziende a partecipazione regionale e controllate dall'ESPI. La situazione finanziaria della S.p.A. Bacino di Carenaggio di Trapani è alquanto pesante ed è caratterizzata da posizioni debitorie molto elevate, soprattutto nei confronti delle banche, degli Istituti assicurativi ed assistenziali e dei fornitori. Ciò è dovuto principalmente all'andamento economico negativo delle gestioni, che risentono tra l'altro della particolare situazione in cui versa il settore cantieristico. La situazione debitoria della società, secondo i dati del progetto di bilancio al 31 dicembre 1972, si calcola come segue: debiti

verso banche L. 2.306.682.517; anticipazioni da clienti L. 253 milioni 699.868; debiti verso fornitori L. 252.561.893; debiti verso istituti previdenziali e assistenziali L. 175.244.462; crediti diversi L. 196.293.559, per un totale di 3 miliardi 184 milioni 482 mila 299 lire. A fronte dei debiti verso le banche sono state rilasciate dall'

ESPI nell'interesse della collettività, fideiussioni per complessive lire 1 miliardo 650 milioni. L'attività continua a procedere con andamento antieconomico, oltre che per la particolare situazione del settore, anche per le carenze strutturali tecnico-impiantistiche ed organizzative dell'azienda e per le condizioni finanziarie in cui la collegata ha

dovuto operare». Passando ad analizzare le prospettive del Bacino di carenaggio trapanese, l'Assessore all'Industria ha dichiarato: «Per la soluzione dei problemi aziendali, la Società nel 1972 ha conferito specifico incarico alla Tecnint di Milano, organismo di consulenza specializzata ben noto in campo nazionale. Le risultanze dello studio, secondo assicurazioni fornite dagli amministratori, saranno disponibili entro la fine del corrente anno. Si prevederà quindi, sulla base di dette conclusioni a formulare un completo piano operativo che consenta di porre l'azienda a un livello tecnologico aggiornato e di organizzarla in funzione delle esigenze di mercato. Non si può non accennare, infine, parlando di una azienda ESPI, al grave problema di carattere finanziario nel quale si trovano ormai tutte le aziende finanziate dall'ESPI. La situazione anzi, ogni giorno diventa più drammatica e non più sostenibile».

### Dalla Commissione della Camera, relatore l'on. Aldo Bassi

## Definitivamente approvata la Legge dei 600 miliardi alla Regione Siciliana

ROMA — La Commissione Bilancio della Camera in sede legislativa ha definitivamente approvato il disegno di legge che determina il nuovo fondo di solidarietà (ex art. 38) per la Regione Siciliana per il quadriennio 1972-76. Relatore del disegno di legge è stato l'on. Aldo Bassi. Esso consentirà alla Regione di spendere con un nuovo piano circa 600 miliardi. Il fondo è stato determinato nell'85 per cento dell'imposta di fabbricazione, mentre in precedenza era dell'80 per cento.

Il Presidente della Regione Giurmarra, appresa la definitiva approvazione del provvedimento, ha inviato all'on. Bassi il seguente telegramma: «Nome mio et Giunta regionale ringraziando per determinante intervento presso Commissione Bilancio auspicando rapida positiva conclusione iter disegno legge fondo solidarietà nazionale. Cordialità Giurmarra Presidente Regione Siciliana».

(segue in quarta)

## Risolto la crisi alla Provincia Rosario Ballatore confermato Presidente

TRAPANI — La crisi della Amministrazione Provinciale è stata risolta con la costituzione di una giunta di centro-sinistra alla quale partecipano soltanto democristiani, socialisti e repubblicani, mentre i socialdemocratici si limiteranno ad appoggiare dall'esterno. Ciò ha reso possibile l'assegnazione di quattro assessorati alla DC, tre ai socialisti e uno ai repubblicani. Presidente è stato confermato l'avv. Rosario Ballatore; assessori sono stati eletti Nicolò Auguglia (doroteo), Salvatore Giurlanda (doroteo), Felice Palmeri (moroteo), Nicolò Mirto (Forze Nuove) per la democrazia cristiana, Salvatore Balsamo, Francesco Cosentino e Ferruccio Vignola per il PSI e Alberto Sina-



tra per il PRI.

La nuova Giunta sarà convocata entro questa settimana per la distribuzione degli incarichi agli assessori.

## Dopo quasi 6 anni dal terremoto Si consegnano i primi alloggi a S. Ninfa e a Vita

TRAPANI — Finalmente, dopo sei anni dal terremoto che distrusse la Valle del Belice, i primi alloggi vengono consegnati agli assegnatari che possono così abbandonare le baracche e riprendere la loro vita civile. 41 alloggi sono stati consegnati dall'ing. Salvatore Maligò, dirigente della Sezione autonoma di Trapani dell'Ispettorato zone terremotate, ai primi assegnatari di Santa Ninfa, 60 sono stati assegnati a Vita e 50 appartamenti, realizzati con i fondi raccolti dal quotidiano «Il Tempo», sono stati assegnati a Montevago. È certo ben poca cosa di fronte ai 2.260 alloggi necessari e per i quali c'è il preciso impegno dello Stato. Ma è un primo passo, un inizio che può almeno far sperare per il futuro. A giorni infatti altri 30 alloggi saranno consegnati a Santa Ninfa, altri 35 a Vita.

Decisamente ferma, invece, si può dire la ricostruzione a Salaparuta, a Gibellina, a Calatafimi, a Salemi.

Un anno di successi che è una promessa per l'avvenire

# Il gigante non ha i piedi di argilla

### La situazione della nostra bilancia commerciale in cui le esportazioni acquistano sempre maggiore distanza sulle importazioni, è preoccupante. Tuttavia, alcuni significativi successi del nostro più grande gruppo chimico rappresentano l'inizio di un'attenuazione della tendenza

Alla fine del 1973 mancano poco meno di due mesi: si hanno, quindi, già gli elementi per formare i preconsuntivi; per un primo approccio, cioè, ad una valutazione critica dei suoi andamenti nei vari campi dell'economia: prezzi, reddito, salari, inflazione, commercio con l'estero, ecc. Indicazioni che non sono state fornite già abbastanza. Il '73, sul piano economico, è stato un anno di «infarti» per i responsabili della nostra politica economica: fra fluttuazioni al basso della lira sui mercati finanziari internazionali, spirale inflazionistica dei prezzi, infine bloccata con provvedimenti di impero (necessari), salari e bilancia commerciale, le cose non sembrano andare bene. Tuttavia, la ripresa produttiva, dopo un inizio incerto, ha cominciato a «tirare» in modo spedito. Sarà stata stimolata, come alcuni sostengono, dalla droga dell'inflazione, ma l'importante è che ci sia. Le grandi aziende - specie quelle che, da anni, avevano movimenti interpidi - sono uscite dalle zone pericolose, contrassegnate dai numeri rossi (con i quali si iscrivono le perdite) e sono andate allargando i loro margini di sicurezza operativa, acquistando, via via, una «grinta» sempre più aggressiva sui mercati esteri.

Chi non ricorda i termini in cui si parlava della Montedison qualche anno fa? Un gigante dai piedi d'argilla, che affondava nella sabbia mobili della sua pesante situazione di bilancio, conseguenza di una struttura industriale male articolata, in buona parte superata tecnicamente e inadeguata per dimensioni. Il gigante si è mosso: si è sciolto di dosso i fardelli inutili (erano molti ed onerosi) e si è messo, con agilità, sulla strada che gli è congeniale, dello sviluppo produttivo, dei grandi affari internazionali per l'exportazione di tecnologia di elevatissimo livello. Le strade degli affari internazionali le percorre tutte, con le opportune diversificazioni, dovute al tipo di economia e di strutture produttive commerciali dei vari interlocutori. Ma, con grande interesse, ha guardato ad Oriente, cogliendo successi veramente interessanti. L'ormai vicina fine dell'anno offre l'occasione per un primo consuntivo dei risultati del nostro più grande gruppo chimico sui mercati internazionali: risultati molto importanti, perché rappresentano, in prospettiva, un valido sostegno alla nostra bilancia commerciale, la cui forbice fra esportazioni ed importazioni, si è allargata come mai prima d'ora a vantaggio di queste ultime. Cola delle importazioni di carne. Non conta di chi sia la colpa: quello che conta è restringere la «forbice». A quest'obiettivo la Montedison sta dando un contributo di notevole impegno,

che ne riconferma e rivaluta il ruolo di azienda leader, nel contesto dell'economia italiana. Sul piano dei rapporti di collaborazione non fa discriminazioni. Non le ha mai fatte per la verità. Ciò le ha permesso di realizzare delle positive «aperture» verso quei paesi che, per tradizione o per scelte politiche, avevano sempre operato all'interno dei propri blocchi. Naturalmente i rapporti internazionali si sono andati evolvendo. Occorre sapere cogliere gli aspetti nuovi che ne indicano una profonda trasformazione rispetto al tradizionale scambio di prodotti contro materie prime. Il grande gruppo chimico italiano non solo li ha saputi cogliere ma, in larga misura, li ha determinati, dando vita ad un multiforme intreccio di relazioni, basato sul reciproco apporto di esperienze e di conoscenze. Gli accordi del luglio scorso con l'Unione Sovietica relativi alla fornitura di impianti chimici di varia dimensione per un importo di 300 miliardi, sullo sfondo di un intensificato scambio di conoscenze e di esperienze scientifico - tecnologiche, hanno segnato - come molti osservatori hanno sottolineato - una svolta di qualità, ma nel senso di una tradizionale consuetudine di rapporti tecnico-commerciali di quei paesi con la Montedison. Gli impianti ad esso forniti, in passato, sono molti e si caratterizzano per la fornitura di altri due rispettivi Know-how: la Germania Orientale ad altri paesi del Comecon la collaborazione si è fatta strada e nel 1973 ha avuto la sua maggiore intensità, aprendo buone pro-

spective all'affermazione della tecnica italiana. Ed è significativo che tali prospettive riguardino una nazione industrialmente e tecnicamente progredita come la Repubblica Democratica Tedesca. Ormai su una certa tendenza alla orientalizzazione del nostro commercio estero sono tutti d'accordo: imprenditori pubblici e privati. Si tratta di una tendenza di natura commerciale che va seguita, senza tuttavia abbandonare - anzi potenziando - gli scambi con i paesi occidentali. Per questi il Gruppo ha in programma una presenza industriale e commerciale, che si integra con le metodologie dell'economia dei loro mercati e che persegue anche ed in speciale modo l'avvio e lo sviluppo di forme di collaborazione con i grandi complessi imprenditoriali.

Si ricorderà, al riguardo, l'accordo, in campo formativo, con la Hercules Inc., che è una delle più importanti aziende chimiche degli Stati Uniti. Lo accordo offre alle consociate del settore la possibilità di inserirsi in un'area operativa la cui ampiezza è pari al 50% circa dell'intero mercato farmaceutico mondiale.

I problemi e l'attività di un gruppo come quello di cui abbiamo parlato si proiettano nella sfera macroeconomica, superando i limiti degli interessi meramente aziendali. Quando l'industria si espande e si afferma, l'economia nel suo complesso è anch'essa in espansione. Ora,

AGOSTINO COLOMBO  
(segue in quarta)

## ALCAMO

# La crisi perdura

Le correnti di Iniziativa Popolare, di Impegno Democratico e fanfani, dopo il «patto» di unità, si sono dichiarati d'accordo sul nome del dott. Giuliano Mollica, della corrente fanfaniana, come prossimo sindaco d'Alcamo.

Contro il «pronunciamento» delle correnti minoritarie, la corrente morotea, composta dall'ins. Vito Filippi, sig. Asta Antonino, sig. Vincenzo Raneri, dott. Vincenzo Scuro, dottor Giovanni Alesi, prof. Oscar D'Anneo, sig. Salvatore Benenati e sig. Girolamo Adamo, ha inviato una lettera alla Direzione della Democrazia Cristiana di Trapani, dove «condivide i criteri di massima indicati dalla Direzione Provinciale del Partito, per le designazioni degli incarichi, nel senso di assicurare a tutte le componenti interne una

partecipazione proporzionale alla rispettiva rappresentatività». Come ben si può costatare la crisi ha varcato le mura della città ed ha raggiunto il Comitato Prov. della D.C. trapanese. La crisi si prospetta alquanto difficile e di non facile soluzione. Dopo 2 mesi di attese gli altri gruppi consiliari hanno attaccato il partito di maggioranza relativa accusandolo di incapacità. Noi siamo certi che la Democrazia Cristiana uscirà da questa crisi con nuovi programmi e nuove direzioni politiche per risolvere soprattutto i problemi che assillano la cittadinanza, dagli uffici finanziari ai problemi dell'agricoltura. Infine così conclude il documento moroteo: «... Ritendendo tuttavia irrituale che partano dal gruppo consiliare o parte di esso, proposte nominative che competono invece ad

alto organo di Partito, i sottoscritti consiglieri si riservano di valutare responsabilmente le designazioni che saranno sottoposte alla ratifica dell'assemblea del gruppo. Nell'interesse della cittadinanza alcamese auspiciano una rapida soluzione della crisi con la conferma della linea del centro-sinistra». Il documento moroteo è più che chiaro non cederà il passo alle correnti minoritarie. Se le posizioni non si ammorbidiscono Alcamo rischia, dopo quasi tre mesi di crisi, di avere nominato un commissario straordinario. Quindi finché ci sarà il dilemma: corrente morotea o corrente fanfaniana, Alcamo corre il rischio di passare il Santo Natale con un sindaco e una giunta dimissionaria.

# CRONACHE DI MARSALA

MICHELE VINCI  
A TRAPANI

Michele Vinci, l'assassino delle tre bambine di Marsala, in tutta segretezza è stato trasferito dalle carceri di Viterbo a quelle di Trapani dove in atto si trova ristretto in attesa di essere processato.

Michele Vinci si trova in una intera ala riservata per lui ed è guardato continuamente a vista dagli agenti. Il processo si svolgerà il 15 novembre prossimo venturo e Vinci dovrà rispondere dell'omicidio delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese e della nipote Antonella Valentini.

L'avv. Vincenzo Scipino sosterrà la difesa del Vinci mentre il senatore Pino Pellegrino con l'avv. Egídio Alagna rappresenteranno la parte civile dei coniugi Marchese e l'avv. Marrone da Messina quella del cognato del Vinci, Valenti, padre di Antonella.

Il Vinci dovrà anche rispondere di atti di libidine violenti ai danni della nipote Antonella, di furto aggravato di nastro adesivo con il quale imbravagliò la nipote Antonella ai danni della Società S. Giovanni presso cui lavorava in qualità di fattorino. La Corte d'Assise sarà presieduta dal giudice De Maria, la Pubblica accusa è rappresentata dal giudice Sciuo. Nell'aula giudiziaria è stato installato un impianto di diffusione per

consentire una più chiara percezione dello svolgimento del processo. E' facile prevedere che la difesa del Vinci chiederà una superperizia stante il contrasto tra le due precedenti perizie psichiatriche una delle quali riteneva Michele Vinci semi infermo di mente e l'altra totalmente capace di intendere e di volere.

**CRISI DIFFICILE AL COMUNE**

Si protrae ormai da diverso tempo la crisi che travaglia la amministrazione comunale e in modo particolare il PSI che non riesce ad esprimere all'interno del suo gruppo non solo il candidato sindaco ma anche la linea da seguire. Infatti una corrente del PSI sostiene la necessità di riprendere la collaborazione con il PCI mentre altra corrente pur senza convinzione tenta di riprendere la collaborazione con la DC; per il rilancio del centro sinistra. In questa situazione il PCI fa come si suole dire buon viso a cattivo gioco mantenendosi in una posizione di attesa nella speranza di potere riportare in auge il frontismo che da anni ormai impera a Marsala.

In tali frangenti chi ne piange le conseguenze è la cittadinanza la quale vede aggravarsi di giorno in giorno i problemi che l'assillano da presso.

Un'amministrazione comunale,

peissima per quanto possa essere, tuttavia assume sempre alle sue funzioni per quanto attiene alla ordinaria amministrazione mentre una situazione di stallo come quella in cui si trova il Comune di Marsala può non garantire neppure l'ordinaria amministrazione. Le conseguenze ricadono sul PSI che dopo circa due mesi in Consiglio comunale ha chiesto un ulteriore rinvio, una ulteriore proroga per consentirgli di trovare una via di uscita alle notevoli difficoltà politiche in cui il Partito in atto versa.

Oggi il PSI in Marsala è l'arbitro della situazione. Può imbarcarsi i comunisti e dar vita ad una Giunta con una maggioranza ragguardevole, può rivolgersi alla DC e al PRI e formare anche con loro una maggioranza stabile e ragguardevole. Il PSI insomma ha tutte le vie aperte per potere dare a Marsala una amministrazione stabile e duratura. Non si vede il perché quindi questo partito non sappia trovare rapidamente la soluzione all'attuale crisi che si disse appena stata voluta per avvicendamento degli uomini alle cariche comunali. Il lungo tempo trascorso però da la prova che non si sia trattato di una crisi per avvicendamento bensì di una crisi per sete di potere che evidentemente non potrà essere facilmente risolvibile perchè do-

**MOSTRA DI PITTURA**

Attilio Patito ha riscosso un lusinghiero successo alla personale di pittura che si è svolta presso la Galleria M. GIACOLONE VIRZI. L'artista ha esposto trenta lavori sul tema: «MOZIA ED ANGOLI DI MARSALA CHE SCOMPAIONO» riuscendo nel tema soprattutto per la sincerità di espressione. Ad una vicinità di colori Attilio Patito aggiunge la sicurezza della pennellata si da dare ai suoi lavori uno stile, unico nel suo genere, che è stato apprezzato.

Attilio Patito ha quindi meritato il successo per lo stile sobrio, la serietà di impostazione, l'armonia dei colori, ed i suoi lavori hanno confermato le qualità e le doti del nostro giovane artista.

# ANONIMA CASTELLI

# L'edilizia scolastica in provincia di Trapani La politica delle promesse

Frontare il problema dell'edilizia scolastica, è divenuto ormai un luogo comune; non colpisce più nessuno: tale è il punto d'assuefazione a cui si è pervenuti. Le strutture scolastiche sono assolutamente inadeguate alle esigenze sempre crescenti di una popolazione scolastica in costante aumento. Gli edifici mancano, e si ricorre a misure di emergenza: vecchi monasteri, vecchi ospedali adattati alla meno peggio, vecchi edifici pubblici. In una epoca in cui si parla tanto di «nuovi» fermenti, di sentimenti «giovanili», quando si parla di strutture scolastiche l'aggettivo caratterizzante è costantemente «vecchio»; e per lo più questo vecchio è destinato ai giovani, alla «sana gioventù», che, col perdurare di questo stato di cose non del tutto floride (per non usare un rugginoso eufemismo) non sappiamo per quanto ancora possa mantenersi sana, col dimorare in edifici del tutto inadatti a salvaguardarli dalla pioggia e dal freddo. Non crediamo che questa nostra opinione possa essere tracciata di nero pessimismo, quanto affermato non è frutto di esagerazione parassistica, ma

precisa diagnosi: è realtà vissuta. L'aria umida dei nostri edifici scolastici, sprovvisti dei più elementari impianti di riscaldamento, le correnti d'aria e, non di rado, il gocciolare della pioggia nelle stesse aule, contribuisce a forgiare la «gioventù dei domani». Forse dovremmo auspicare il ritorno ad una scuola peripatetica sull'esempio di quella socratica, ma siamo convinti che si potrebbe ovviare a questo stato di cose, evolvendo sul piano operativo i fondi stanziati per l'edilizia scolastica, che gli organi del settore non hanno saputo impostare su piano razionale. Solo che abbiamo una classe dirigente che si culla nella più statica abulia e che sembra abbia levato a propria condotta di vita «il dolce far niente»; e un iter burocratico fatto apposta per recitare il de profundis ad ogni concreta proposta operativa. E il potere politico approva e incoraggia questo orientamento. Esempio e sintesi della nostra diagnosi il liceo classico «L. Ximenes» della nostra città: un vecchio monastero gesuita del 1600. A causa delle sue decrepite condizioni, dal ministero del-

la pubblica istruzione erano stati stanziati 50 milioni per i lavori di restauro. Lavori iniziati il 13 Marzo 1972 con scadenza il 13 novembre 1973. Dall'inizio dei lavori, erano entrati in vigore i doppi turni; due sezioni la mattina e due sezioni nel pomeriggio. Lo stato di cose ha causato evidentemente un notevole disagio, sia per i professori e gli alunni, sia per le famiglie degli alunni stessi, soprattutto per i pendolari. L'organo comunale competente ci aveva assicurato che alla scadenza del contratto, tutte e quattro le sezioni avrebbero ripreso il corso normale delle lezioni. Invece lo stato di disagio si è puntualmente ripetuto con la ripresa del corrente anno scolastico. Infatti perdurano ancora i turni pomeridiani delle sezioni A,B,D, nei pressi della «Simone Catalan». Ciò causa un notevole sbandamento per alcuni professori i quali insegnano sia nel corso C (frequentante il turno di mattina) che nel corso D (frequentante il turno pomeridiano), si vedono costretti a dovere assolvere un duplice impegno. Il giorno 8 del corrente mese, in considerazione del fatto che i lavori procedevano a rilento, il direttore dei lavori, l'architetto Bosco, è stato invitato, presenti il preside e una rappresentanza dei professori e degli alunni, per illustrare la condizione dei lavori. L'architetto ci ha informato che le aule erano disponibili già da parecchio tempo, ma a causa del perdurare dei lavori per restauri supplementari, non era stato possibile metterle a disposizione degli studenti.

Alla proposta di isolare il cantiere e poter quindi frequentare le aule, ci siamo sentiti rispondere che non era possibile, per il fatto che nessuno si addossava la responsabilità di eventuali incidenti agli alunni. Si è avanzata una seconda proposta: rendere disponibile le 7 aule site sul ballatoio interno. Richiesta motivata dal fatto che avendo a disposizione queste altre aule, facendo i doppi turni tutte e quattro le sezioni potevano frequentare nel liceo stesso, ovviando così all'oneroso disagio dei professori impegnati in aulebede i turni. L'architetto Bosco si è mostrato favorevole a questa proposta e ci ha formalmen-

te promesso che l'indomani stesso avrebbe dato disposizione all'appaltante per i lavori di rifinitura delle suddette aule. Lavori consistenti nel sistemare gli interruttori e le lampade. Molti «domani» sono passati, ma fino a questo momento di lavori neanche l'ombra. A questo punto ci vengono in mente le parole dei marinai, che in frangenti disperati, sbalottati dalla tempesta, formulavano promesse votive ai santi, per dimenticarle puntualmente quando posavano il piede sulla terraferma. E esaminando l'iter dei fatti che ci riguardano, ci sembra di poter definire l'operato degli organi competenti come «la politica delle promesse marine».

GIROLAMO FAZIO

Ad un anno dalla scomparsa  
Ricordo di  
**Orazio Fiorito**



È trascorso un anno da quel 14 novembre 1972 quando da Bergamo ci pervenne l'inattesa triste notizia della immatura scomparsa del prof. Orazio Fiorito.

È trascorso un anno e noi lo ricordiamo, come ricorderemo in avvenire, l'amico impareggiabile, il padre esemplare, l'insegnante valoroso.

Nel primo anniversario della sua dipartita, rinnoviamo alla Sua famiglia il nostro cordoglio.

# Organizzati dalla CISL Convegni zonal a Partanna e Castelvetrano

**CASTELVETRANO** — Con il Convegno Zonale di Castelvetrano di domenica 11 novembre si è conclusa una fase dell'attività cui è stata impegnata la Segreteria della CISL di Trapani e che ha avuto come obiettivo la sensibilizzazione di tutti i quadri dirigenti sui principali problemi del momento e più particolarmente sui temi relativi alla lotta al carovita, allo sviluppo sociale ed economico, alla occupazione.

Tale attività aveva avuto inizio con la riunione dei Segretari Comunali e Zonali della CISL nel corso della quale erano stati affrontati i problemi delle strutture e dei servizi igienici e sanitari delle diverse comunità, locali, quelli relativi alla realizzazione dei lavori pubblici nonché la situazione dei prezzi.

In sostanza, i Convegni hanno posto in evidenza alcuni problemi vitali che investono la responsabilità delle Amministrazioni Comunali e della Amministrazione Provinciale, come: quello dell'approvvigionamento idrico, della nettezza urbana, dei trasporti, dello sviluppo edilizio, lo sviluppo delle strutture civili, igieniche, sanitarie, i problemi dello sviluppo agricolo e industriale, l'occupazione, i programmi di edilizia scolastica, la situazione viaria, il potenziamento e sistemazione della rete fognaria nei vari Comuni e la creazione laddove non esiste; un alloggio civile a tutte quelle famiglie costrette ancora a vivere in abitazioni malsane attraverso un finanziamento di un piano straordinario nel settore dell'edilizia popolare.

Il Segretario Generale della CISL Francesco Canino, ha chiarmente detto ai Convegnisti che bisogna realizzare un permanente confronto con gli Enti Locali, con le forze responsabili della vita politica ed amministrativa provinciale, incidendo particolarmente sui Comuni, per concretizzare seriamente, attraverso una nostra attiva partecipazione, gli obiettivi

ziosi con la riunione dei Segretari Comunali e Zonali della CISL nel corso della quale erano stati affrontati i problemi delle strutture e dei servizi igienici e sanitari delle diverse comunità, locali, quelli relativi alla realizzazione dei lavori pubblici nonché la situazione dei prezzi.

In sostanza, i Convegni hanno posto in evidenza alcuni problemi vitali che investono la responsabilità delle Amministrazioni Comunali e della Amministrazione Provinciale, come: quello dell'approvvigionamento idrico, della nettezza urbana, dei trasporti, dello sviluppo edilizio, lo sviluppo delle strutture civili, igieniche, sanitarie, i problemi dello sviluppo agricolo e industriale, l'occupazione, i programmi di edilizia scolastica, la situazione viaria, il potenziamento e sistemazione della rete fognaria nei vari Comuni e la creazione laddove non esiste; un alloggio civile a tutte quelle famiglie costrette ancora a vivere in abitazioni malsane attraverso un finanziamento di un piano straordinario nel settore dell'edilizia popolare.

Il Segretario Generale della CISL Francesco Canino, ha chiarmente detto ai Convegnisti che bisogna realizzare un permanente confronto con gli Enti Locali, con le forze responsabili della vita politica ed amministrativa provinciale, incidendo particolarmente sui Comuni, per concretizzare seriamente, attraverso una nostra attiva partecipazione, gli obiettivi

ziosi con la riunione dei Segretari Comunali e Zonali della CISL nel corso della quale erano stati affrontati i problemi delle strutture e dei servizi igienici e sanitari delle diverse comunità, locali, quelli relativi alla realizzazione dei lavori pubblici nonché la situazione dei prezzi.

In sostanza, i Convegni hanno posto in evidenza alcuni problemi vitali che investono la responsabilità delle Amministrazioni Comunali e della Amministrazione Provinciale, come: quello dell'approvvigionamento idrico, della nettezza urbana, dei trasporti, dello sviluppo edilizio, lo sviluppo delle strutture civili, igieniche, sanitarie, i problemi dello sviluppo agricolo e industriale, l'occupazione, i programmi di edilizia scolastica, la situazione viaria, il potenziamento e sistemazione della rete fognaria nei vari Comuni e la creazione laddove non esiste; un alloggio civile a tutte quelle famiglie costrette ancora a vivere in abitazioni malsane attraverso un finanziamento di un piano straordinario nel settore dell'edilizia popolare.

Il Segretario Generale della CISL Francesco Canino, ha chiarmente detto ai Convegnisti che bisogna realizzare un permanente confronto con gli Enti Locali, con le forze responsabili della vita politica ed amministrativa provinciale, incidendo particolarmente sui Comuni, per concretizzare seriamente, attraverso una nostra attiva partecipazione, gli obiettivi

(segue in quarta)

Agli «Amici della Musica»  
**Il duo Schmahl-Kootz**

Trapani — Dopo la parentesi estiva, la benemerita Associazione «Amici della musica» ha ripreso l'attività concertistica con un concerto del violinista Gustav Schmahl e del pianista Gunter Kootz. Nell'Auditorium «S. Agostino» i due valenti concertisti si sono esibiti in un applaudito concerto di musiche di Beethoven. Sono state eseguite la Sonata n. 3 in Mi bemolle maggiore opera 12 n. 3, la Sonata n. 10 in Sol maggiore opera 96 e la Sonata n. 9 in La maggiore opera 47, «Kreutzer».

# Operatori vinicoli in Sicilia

Si porta a conoscenza che, nel quadro delle manifestazioni per la Celebrazione del Bicentenario del Vino Marsala, promosse dalla Camera di Commercio di Trapani unitamente alla Sezione Siciliana della Federvini di Marsala, l'Istituto Nazionale del Commercio Estero 'I.C.E.' ha annunciato, in collaborazione con la Regione Siciliana, l'organizzazione, per i giorni 6-7-8 dicembre p.v., di una visita in Sicilia di un gruppo di operatori economici inglesi, fra cui il Sig. Insoil, Direttore del «The Wine and Spirit Association of Great Britain», e quattro tra i principali importatori di vino marsala, nonché due qualificatissimi giornalisti del settore vinicolo.

Nello stesso tempo, sempre, l'I.C.E. di Londra ha comunicato che sono in corso contatti per assicurare, in occasione della Celebrazione del Bicentenario, la presenza a Marsala dei discendenti delle famiglie Ingham - Woodhouse, cui si debbono i natali del vino Marsala.

Ala proposta di isolare il cantiere e poter quindi frequentare le aule, ci siamo sentiti rispondere che non era possibile, per il fatto che nessuno si addossava la responsabilità di eventuali incidenti agli alunni. Si è avanzata una seconda proposta: rendere disponibile le 7 aule site sul ballatoio interno. Richiesta motivata dal fatto che avendo a disposizione queste altre aule, facendo i doppi turni tutte e quattro le sezioni potevano frequentare nel liceo stesso, ovviando così all'oneroso disagio dei professori impegnati in aulebede i turni. L'architetto Bosco si è mostrato favorevole a questa proposta e ci ha formalmen-

**Dot. Vincenzo Ciaravino**  
ORTODONZIA  
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna  
RICEVE PER APPUNTAMENTO:  
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12  
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

**Dot. Giuseppe Fontana**  
Medico-Chirurgo  
Via Roma, 91 - Tel. 52653  
MARSALA  
Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi  
Riceve in Marsala dalle 10.30 alle 13 e dalle 18 alle 20 per appuntamento

**IL FARO**

direzione/redazione/  
amministr./pubblicità  
via Bernardo Bonaiuto 20-22  
91100 Trapani - Tel. 22023

direttore responsabile  
**ANTONIO CALCARA**

redattore capo  
**GIUSEPPE NOVARA**

redazione palermitana  
**RINO LA PLACA**

via Liguria 45 tel. 521611

**ABBONAMENTI**

Annuo L. 3.000  
Sostenitore » 10.000  
Benemerito » 20.000  
conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbon.  
postale - gruppo 1/bis

pubblicità non superiore al 70%

**PUBBLICITÀ**

commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m;  
professionali: L. 100 m/m;  
finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

MOBILI PER UFFICIO - ARREDAMENTO - SEDIE AFFIANCABILI SOVRAPPONIBILI. SPECIALMENTE ADATTE PER CONGRESSI CONFERENZE, CENTRI DI CULTURA.

AGENTI PER LA SICILIA:

DITTA R.A.L. - Via Torrearsa, 9 - Telefono 23265 - TRAPANI  
DITTA S.M.A.R. - Arredamenti - Viale Regione Siciliana, 7472  
Telefono 519332 - 519409 - PALERMO

### Lettera ad un giovane amico in cui si parla di sessualità e di liberazione della donna

A questo punto il nostro discorso subirà una svolta importante per chiarire alcuni problemi, che durante le nostre lunghe conversazioni sono rimasti alquanto vaghi e confusi.

Parliamo di sessualità, ti ricordi? Ma non riusciamo a porre a termine l'argomento per mancanza di tempo.

La sessualità, caro amico, è istinto di procreazione; è l'imperativo categorico, subconscio, misterioso, della perpetuazione della specie.

L'agave per procreare immola se stessa e la più giovincente sessualità, la più sorprendente la troviamo nel mondo vegetale, perché svela i profondi misteri della natura, basati su una percezione che può essere solo divina.

L'uomo della strada sembra ignorarlo, eppure desidera ardentemente un figlio che lo eterni. Se il figlio non viene si tormenta e non è pago.

Cbi non ha figli, morendo, crede di morire del tutto, ma anche questo è un errore: nessuno muore completamente, di ogni individuo restano le opere, restano gli insegnamenti, rimane dentro il pensiero costruttivo, resta infine il contributo dato al periodo storico in cui è vissuto.

L'uomo evoluto, e non il troglodita appollaiato sugli alberi come un pennuto, ha fatto dell'istinto sessuale motivo di piacere raffinato, dissoluto, nevrotico e cerebrale come quello di Bertolucci.

Ma la sessualità fine a se stessa può appagare solo a chi è privo di sensibilità, può appagare un animale, non certamente nell'amore cerca comunione di corpo e di spirito.

Qui sta il problema, caro amico! E i matrimoni oggi falliscono perché manca l'istinto spirituale. Così un matrimonio basato sull'attrazione fisica o sull'illusione di due giovani inesperti partecipa molto spesso un grosso fallimento.

Le cause sono tante, ma ne prenderemo in esame soltanto due:

- 1) il partner con l'andar del tempo può deludere e stancare;
- 2) l'atteggiamento sultanesco dell'uomo nei riguardi della donna.

L'atteggiamento sultanesco dell'uomo deriva da fattori ancestrali. Una volta c'era il capo tribù che disponeva di tutte le donne del clan. La donna per secoli è stata considerata un essere inferiore anche intellettualmente non solo dall'uomo della strada, ma perfino da grandi filosofi, scrittori e poeti.

Oggi si parla di femminismo e di liberazione della donna, ma non si crede di essere emancipato non parlare con stupido orgoglio delle tue facili conquiste nel mondo femminile, non dire: «mie molte donne» come se fossi un sultano, ma comincia a apprezzare l'opera femminile in casa, nel mondo del lavoro, scuola... Comincia, dunque, col dare una mano a tua madre come la dovresti dare domani a tua moglie. Comincia al mattino a rifarti il letto, col prepararti il caffè e poi più tardi preparati la merenda, lavati i calzini; non lertati da spavalderia su tutti nella lettura del giornale, aiuta prima a spazzare, a governare: piatti e stoviglie sono stati sporcati pure da te.

L'atteggiamento servile, umile, sottomesso della donna, dispendioso ad ogni sacrificio, disposta a rinunciare alle sue aspirazioni, una parola alla sua personalità, è ancestrale anch'esso. Risale tempo in cui la donna veniva picchiata dall'uomo, a tempo che la donna lavava i piedi al suo signore e l'uomo disponeva di lei e della sua volontà.

Anche oggi il marito, nella generalità dei casi, dispone della libertà della moglie e stabilisce a priori, senza sentire la sua volontà, ciò che si deve o non si deve fare. Ma la donna non può decidere a priori neppure sull'indirizzo educativo da osservare nei riguardi dei figli e delle figlie, non può accordare loro un permesso senza l'approvazione paterna. Non è giusto, ma purtroppo è così. La donna si rammarica, brontola, alle volte si uccide, ma non si accorge che se socialmente rimane emarginata colpevole è pure lei.

La donna nella rivendicazione dei suoi diritti deve innanzi tutto prendere coscienza dei suoi doveri, che non sono soltanto estetici e culinari, ma anche sociali. Se vuole raggiungere la parità con l'uomo cominciate ad interessarsi di politica, di movimenti ideologici, di problemi economici, letterari, scientifici. Non proficua la sua intelligenza sfoggiando i rotocalchi o i fumetti; non limiti il suo interesse ai giornali di moda; si occupi di problemi educativi e di psicologia infantile ed evolutiva se vuole educare con intelligenza illuminata la sua prole; si preoccupi di esaminare i problemi sessuali e non si scandalizzi se l'insegnante scuola parla ai suoi figli di rapporti senza mezzi termini.

Bisogna ridimensionare i sensi fra uomo e donna e di ciò che quelli dell'educazione morale e civile, dovrebbe occuparsi scuola. E' necessario educare nelle stesse classi alunni di sesso verso sin dalla scuola materna, perché l'uomo e la donna sappiano volentieri e misurarsi sin dai banchi scolastici.

L'incultura è l'autentica causa della femminilità, che per molti anni è stata giocata dalla condizione della donna al suo biavismo, malgrado le leggi che di Leonardo Tattoli i diritti e le pari». Così afferma Giulia di Ricono sul n. 19 dell'anno di «I diritti della Scuola» nell'interessantissimo articolo «Sputiamo su Hegel».

Facciamo nostra questa affermazione, perché è la verità; quindi, caro amico, è pericoloso sia per l'uomo che per la donna credere ad illusioni, bisogna guardare in faccia la realtà e dare un autentico significato all'amore nell'ambito della vita coniugale se vogliamo salvare la famiglia.

Nel matrimonio, amico caro, non c'è solo l'aspetto sessuale, ma tutta la vita, diurna e notturna, di un uomo e di una donna. Osserva un pezzo e te, tu uno a me; questo quando c'è buon senso, ma chi si spazzerà di più è quasi sempre la donna, per antica educazione e per l'atteggiamento da «ras» dell'uomo, padre o marito che sia.

Se la donna rifiuta di essere dominata dall'uomo, semplice proprietà che va tutelata e difesa per soddisfare l'orgoglio maschile, il matrimonio fallisce e l'amore sessuale diventa «broru di ciciriu», cioè una pietanza insipida, senza sapore.

Oggi la donna, che studia e che lavora, comincia a ribellarsi all'atteggiamento sultanesco dell'uomo, non vuole più essere l'altissima bamboleggiante, ma dividere con l'uomo tutti i diritti e tutti i doveri anche nel campo sessuale.

La sensibilità sessuale femminile è assai più complessa di quella maschile; non è uno sfogo, come dici tu, il termine sia l'animalesco, però l'uomo nella sua presunzione raramente si rende conto che un bacio, una carezza, un amplesso, lasciano nella sua partner un vuoto e uno smarrimento incalcolabili.

Nella generalità dei casi l'amata non riesce a spiegarsi il fenomeno e si adatta credendo che le cose così debbono andare; la donna che non vede nell'uomo il suo dio, ma un essere debole e vulnerabile, ne soffre e vuole non solo dare, anche ricevere. Se ciò non avviene il matrimonio sessualmente e spiritualmente è un fallimento.

E allora, amico caro, vivere non è facile, bisogna accettare la vita con tutti i suoi problemi e le sue contraddizioni, o però è necessario viverla questa vita, non a cavallo alle moto o oziosamente al volante di una macchina e nel disordine materiale e morale; vivere una vita integra, coerente con se stessi, senza subdolezze inutili e sterili, che fanno perdere tempo, fanno perdere gli esseri e fanno del traguardo una furbata assai lontana, perché si arriverà quando altri più alaci e più furbi ci avranno preceduto.

Ricordati che il tempo non si ferma ad aspettare chi tarda a compiere il suo dovere, perché la vita è fatta principalmente di doveri il suo verso gli altri, ma anche verso noi stessi.

E quando, lontano negli anni, la coscienza, nel giorno fatale, ti dirà che hai compiuto integralmente il tuo dovere, allora, solo allora, potrai dire all'attimo fuggente: « Fermati, dunque, tu qui tanto bello! » (W. Goethe, « Dottor Faust »).

Mi hai accusata di razzismo. Non sai, invece, che sono profondamente antirazzista, non a parole, ma nel quotidiano magistero della mia professione; non posso, però, accettare degli insegnamenti da una persona ancora in evoluzione, da un popolo diverso da me per tradizione, per temperamento, per motivi religiosi, ambientali e climatici. Posso aver rispetto per chi soffre, se veramente soffre, ma non posso andare a scuola da chi viene da me per apprendere e per evolvere.

I canti primitivi e urlati possono avere un significato per il

CARMELA VIVONA (segue in quarta)

## Per una vera unificazione europea Integrazione economica e integrazione sociale

Hei Oskar Vetter, presidente della D.G.B. (confederazione dei sindacati tedeschi) al termine di una riunione di qualche tempo fa a Bruxelles della Confederazione Europea dei Sindacati Liberi, ha sentito la necessità di sostenere la messa a punto di un piano sociale (che dovrebbe avvenire per tappe) parallelamente a quello dell'unione economica e monetaria. Vetter sarebbe pronto a sostenere questo suo principio, ritenendo d'importanza ca-

pitale per il sindacato completare la integrazione economica dell'Europa occidentale con una integrazione sociale. Infatti, per Vetter, non vi potrebbe essere coscienza di fede verso una economia, se coloro che la propongono non sono pronti ad aiutare il progresso sociale attraverso la vita democratica attraverso la vita democratica attraverso la vita democratica. Essa, inoltre, dovrà proteggere efficacemente i salariati contro le conseguenze delle evoluzioni tecnologiche. Sarebbe inoltre urgente migliorare le garanzie sociali e instaurare una cooperazione più stretta tra i servizi amministrativi che operano nell'organizzazione della CEE e gli stessi sindacati.

### I LIBRI

## «UOMO DI TERRA» di Nino Buccellato

Ho letto con vivo godimento «Uomo di terra» di Nino Buccellato e, leggendo, è sorto in me un sentimento di rammarico, di rammarico di non aver potuto seguire con attenzione l'itinerario poetico lungo il quale l'autore è approdato ai risultati che quest'ultima raccolta di poesie offre al lettore attento. Ma ad una riflessione più intesa mi è sorto il pensiero che l'itinerario poetico di Nino Buccellato è un itinerario interiore, il quale non trova se non riferimenti occasionali in ciò che egli ha già pubblicato prima di questa raccolta: l'itinerario, per tanto, non può essere rilevato perché non si iscrive necessariamente lungo una linea continua di sviluppo, quale si addice ad un discorso logico ma che non va ricercato nella certezza del sentimento.

Certamente, vi sono, in «Uomo di terra», temi che ricordano altri temi già cantati nel «Le sozze»; vi è pure, talora, in certe composizioni, l'atmosfera che circonda in qualche racconto de «Il vulcano non si spegne»; ma questo «Uomo di terra» va gustato per se stesso, e può essere pienamente gustato per se stesso, perché espone sentimenti, di ricordi, di immagini, di nostalgia, di dolore, di angoscia. Rilevo particolarmente questi ultimi sentimenti perché mi pare che essi siano predominanti nella poesia di Nino Buccellato: essa è e si espone di una intensità di vita vissuta e conclusa, pudica al punto di non espandersi in molte parole, perché poche le bastano a proprio consumo. Inoltre mi pare che il suo pensiero si rivolga a creature viventi come le donne beduine o i cavalli o ad oggetti inerti come le barche.

Diversi periodi, diversi anni, vorremmo dire, già che Giovanni Trapani non salta da un soggetto all'altro, ma persiste nello studio di un determinato soggetto, e lo circonda, e se ne impadronisce, e se ne innamora, e lo sviscera finché lo mette da parte quando da esso non può più ricavare qualcosa che lo soddisfi. Una ricerca, quindi, che va scritta su suo onore, e che non la ferma sulla soglia del primo validi risultati ma lo spinge a macerarsi per realizzare sempre qualcosa di migliore con un impegno a cui tiene fede da anni, e che gli auguriamo che gli venga mai meno nel suo prossimo futuro.

IRENE MARUSSO

poesia: infatti il poeta si pone come in uno stato di contemplazione, e scruta dentro, e scava nell'animo e nella memoria, e delinea appena ed accenna, quasi rimanendo muto ed in assorta meditazione dinanzi alle immagini che evoca, attento e dolcemente dolente per la sofferenza evocata.

Non che manchi la gioia nel canto, ma è la gioia di una vita che sorride mite sulla sofferenza passata: «Sulla terra risuscitata / steli d'erba bambini» (Canto XXIX), «L'aveva e i fili spinati / pendono / là dove c'ha crocifissi / ai legni mariti». Ne «Il mio Sud» il poeta rileva il «dolore serbato nel nero». Il «Colloquio» col padre ricorda con struggente malinconia e con dolorosa dolcezza come egli, sordolato nel volto già freddo, negasse al figlio di soffrire.

C'è, tuttavia, un ricordo (in «Piccola canzone») che è tutto pervaso di gioia, seppur di malinconica nostalgia, il ricordo di un ritorno dopo una lunga separazione, quando il poeta torna inatteso alla sua donna e alla sua casa (dalla prigionia sofferta): «Mi beavo della sorpresa».

Non posso, qui, citare a lungo, né serve elencare: «Dopo vent'anni», «Non potevi uccidermi», «Quel muro» ecc.

Ho sentito la poesia di Nino Buccellato, in questa raccolta «Uomo di terra», in chiave dolerosa o, comunque, malinconica: della malinconia dei ricordi, pur dove affiora un tenue, dolce sorriso. E vi ho sentito, talora, l'angoscia: come quella suscitata dal muro bianco, interminabile, che non ha porta per entrare e non ne ha per uscire.

V'è, forse, anche un'intenzione di simbolismo? V'è, forse, anche l'intenzione di una poesia metafisica, in «Avventura» e in «Vigilia»? Rimane ferma, comunque, l'affermazione del poeta, che egli pone anche a titolo della raccolta, «Sono uomo di terra»: il quale ha smarrito il suo vecchio, forse incangiato nei vascelli, dopo che esso, navigando su un mare d'oro, entrato nel sole, lottava poi tra onde e nuvole e scompariva nella nebbia. Rimane un uomo di terra il poeta, a guardare il suo dolore, il dolore dei suoi ricordi: il dolore che egli, immoto, contempla, che sente vivo nell'animo, non per scorgersi e avvertirsi, ma per scorgere l'animo stesso della dolceamar esperienza della sua vicenda esistenziale che è, poi, l'esperienza di ogni uomo il quale si soffermi a sentire le voci e i fremiti del proprio cuore e di quella propria vita nei vari dispietati.

E' doveroso, e gradito, notare che l'esperienza della poesia del Buccellato è di una precisa compattezza: nitida, compatta, senza alcuna concessione a superflue, inutili parole; essenziale, al

ANGELO MARRONE

N. Buccellato: «Uomo di terra» - De Luca, Editore in Roma, 1973, nella Collana di poesia, n. 42.

### Sale e pepe Dal Cairo scenetta tra coniugi

Marietta e Carletto, sposini da un anno, avevano intrascorso una breve vacanza all'estero e si erano poi ritrovati, al Cairo, nella propria casetta. Una mattina Marietta era nel bagno, mentre Carletto sfaccendava in cucina.

«Carletto, Carletto, non trovo le pantofoline azzurre; forse le avrà lasciate distratte, cerche di là dal canale; vai a cercarle con un mezzo qualsiasi, fammi questo favore, approfitta della tregua, ma stai attento a qualche colpetto forse qualche incauto soldato possa farti sfuggire, cercando di eludere la sorveglianza degli osservatori».

«Vado subito, con la speranza di ritrovarle; non stare in pensiero, tornere senza indugio».

«Grazie, Carletto, mi farai davvero così grande: quelle pantofoline mi sono tanto care, perché sono un ricordo di una mia affettuosa amica che abita in Russia».

«Carletto è andato, non ha trovato ostacoli ed è ritornato».

«Ecco le pantofole, Marietta; le ho ritrovate, le ho ritrovate, sono molto contento. Meno male che non è stata violata la tregua!».

«Oh, gioia! Ma, guarda! Ora non trovo il nastro per i capelli. Peccato! Era così bello! Dove sarà? Vai subito a cercarlo».

«E Carletto si è messo a cercare».

«Ho cercato dappertutto, ma non l'ho ritrovato. Mi dispiace, ma non so più dove cercare. Temo che tu lo abbia perduto fuori e, per il tuo particolare colore tempo che sia rinvenuto dagli indagatori del caso Watergate».

«Che dici? Stupido! Vai a comprarmene un altro».

«E Carletto è andato a comprare un nuovo nastro per i capelli della cara moglie, più bello di quello di prima. Al ritorno ha sentito».

«Carletto, ho perduto la «fedea»».

«Ma come? Sei stata sempre così religiosa da sembrare una bigotta e ora mi dici che hai perduto la fede?».

«Ti parlo dell'anello nuziale, Carletto».

«E dove pensi che sia andato a finire? Forse nel Cile? Sei tu forse parente di qualche generale? Non temere, nel caso, te ne daranno uno di un altro metallo».

«Il mio oro, non lo voglio, mi non lo voglio d'oro. Compramene un altro».

«Il mese entrante, quando prenderò il salario, sarai acccontentata, mia buona Marietta».

«Ora è venuta meno l'acqua, non posso continuare a farmi il bagno».

«Come mai? Caso strano».

JACOBUS

(segue in quarta)

### Un artista mazarese Giovanni Trapani



«Nudo sulla scogliera» di Giovanni Trapani

Giovanni Trapani, mazarese, insegnante di disegno, pittore dal forte intuito, cultore della foto d'arte, designer dell'arte, interior designer, di una personalità, un gusto, un affinato sempre più da quando, nel 1957, ebbe l'incarico di decorare con affreschi e graffiti le pareti dell'Ostello delle Aquile di Castoreale-Centro e di restaurare la Cantoria della Cattedrale della Cento.

Forse da lì la sua linea di partheno e, man mano, i traguardi che si sono spianati davanti alla sua caparbia volontà, i tanti traguardi che ha raggiunto e superati fino a cogliere il recente successo alla Mostra di Arti Figurative di Roma sul tema «Omaggio a Manzoni» di questo Ottobre 1973. Giovanni Trapani ha presentato due opere: «Il Grifo» e «Il sogno della monaca di Monza». Ma vinto una medaglia d'argento e il diploma d'onore piazzandosi in uno dei primi posti. Ad esso, incoraggiato, parteciperà alla nota rassegna d'arte «San' Ambroeu» di Milano, alla quale è stato invitato.

Dileguano, quindi, nella nebbia del tempo le precedenti mostre che gli sono servite da trampolino di lancio. Marsala, Castel-

vetrano, Campofranco, Favignana sono valse a dargli la misura del suo talento, a spingerlo verso accorgimenti tecnici mai prima tentati e ora finalmente raggiunti. Anche i semplici disegni di Giovanni Trapani esulano dall'academicismo, s'innfiorano in una luce che li rende appetibili pure nella loro semplice essenza per quella sensibile partecipazione che fa dell'Artista il creatore di un'opera che è un sogno prima sognato e poi realizzato. Ma è il colore che ha maggiormente una parte preponderante nella pittura di Giovanni Trapani. Una china te la vedi acquistare d'un tratto prospettive nuove, valori nuovi, quando l'Artista vi pone mano dandole quella luce, quelle coloriture sfumate, dolcissime, che illuminano tutta una figura o tutto un paesaggio. Giovanni Trapani è uno specialista in questa tecnica del grigio che gli dà risultati di gran prezzo in soggetti quali «Ragazzo sul bagnasciuga» o «Laguazu d'oggi», per citare qualche titolo. E se il grigio viene trattato poi nella sua tecnica originale, abbiamo quei forti passaggi in rosso, i deserti in rosso, le barche in rosso in una serie che esalta le

FRANCESCO MALETTTO

**Al cinema con il lapis**

a cura di **Baldo Via**

## Secondo divorzio per la Taylor e Burton Alberto Sordi padre fa i «padrini»

### DIVORZIA LUI

Per gli spettatori che avranno visto «Chi ha paura di Virginia Woolfe?», quattro o cinque anni addietro, del regista Mike Nichols, allora al suo debutto, che vide la celebre coppia Taylor-Burton al centro di una profonda crisi coniugale, questo «Divorzio lui divorzia lei» dell'ordiente Wans Hussein, sicuramente non dirà nulla di nuovo.

Caso mai il film, sul piano della novità, può essere stato per l'unica coppia dello schermo che ha tenuto ancora a galla un certo divismo, ormai logoro e anacronistico, soltanto premonitore in quanto subito dopo la realizzazione di esso, giunse in fase di montaggio, Liz Taylor e Richard Burton divorziavano sul serio.

I motivi del divorzio cinematografico sono dovuti all'cinematografico lavoro di lui, un diplomatico votato solo alla sua sferzata ambiziosa, il quale preferisce trascurare l'avveniente ed esigente moglie e i figli. Dopo quindici anni di matrimonio, i due decidono di andarsene ognuno per la sua strada, senza patemi d'animo ma con qualche rimpianto. Diretto discretamente da un

esordiente che ancora deve impadronirsi del mezzo filmico, «Divorzio Lui divorzia lei» non affronta in profondità il tema della famiglia e delle conseguenze che si ripercuoteranno sui figli qualora i due protagonisti principali del nucleo familiare decidano di lasciarsi. La crisi coniugale viene trattata con i soliti luoghi comuni e laddove alcuni momenti richiedevano pure alte di drammaticità, questi si può dire che vengono solo sfiutati. Da qui una interpretazione poco impegnata tanto che in alcune sequenze sia la Taylor che Richard Burton sembrano le ombre di loro stessi.

Myers, le musiche di Stanley Myers, l'eccezionale compositore della colonna musicale de «La luna arabiana».

**ANASTASIA. MIO FRATELLO**

Don Salvatore Anastasia, prete di Tropea scomparso ai posteri, ma lasciato ai posteri un libro di memorie sul suo viaggio in America compiuto negli anni '90 per incontrarsi con il fratello Alberto, emigrato clandestinamente in tenera età. Don Salvatore non considerava suo fratello un «padrino» ben-

si un filantropo, o tutt'al più una vittima della violenza imperante in quegli anni.

Questo volumetto ha dato lo spunto agli sceneggiatori Amidei e Bevilacqua per farne un canovaccio, diretto da quel Steno che da un paio d'anni, dopo il successo de «La polizia ringrazia» si firma con suo nome registrato all'anagrafe: Stefano Vanzina.

Ad Alberto Sordi, il film ha dato la possibilità di inserire nella sua vastissima galleria di personaggi quello del prete ingenuo, bonaccione, tonto e testardo.

«Anastasia, mio fratello, però, non bisogna dimenticarlo, è stato realizzato esclusivamente per sfruttare il momento favorevole e lasciato da «Il padrone» non niente al titolo viene fatto seguire un sottotitolo di facile presa sul grosso pubblico: «Il presunto capo dell'Anonima Assassin».

«Big Al», come viene chiamato negli ambienti della mala, è appunto Alberto Anastasia, indicato quale capo dell'Organizzazione che fra le sue principali attività figurano: il delitto su commissione, bische clandestine, traffico di stupefacenti, lotterio truccate, sfruttamento della prostituzione e tante altre «nobilitazioni».

Di queste attività Don Salvatore è all'oscuro di tutto. Ed il film acquista interesse proprio nella prima parte quando, cioè,

l'ingenuità del buon prete arriva al paradosso, convinto che tutti i favori che riceve siano dovuti alla simpatia che ispira ed alla divina provvidenza.

Nella seconda parte, invece, quando verrà a scoprire la vera attività del congiunto il film perde colpi sequenza su sequenza. E a questo punto inevitabilmente sfumano le ambizioni del regista in quanto l'indagine sulla malavita italo-americana fa a pezzi con il macchietismo del nostro maggiore comico e con le sciarre intrecciata, tra l'altro di scarsa inventiva.

Il film, tuttavia, si fa vedere, solo che a stenti si ride, semmai si sorride e ciò deve senz'altro addebitarsi alle situazioni sempre spossate.

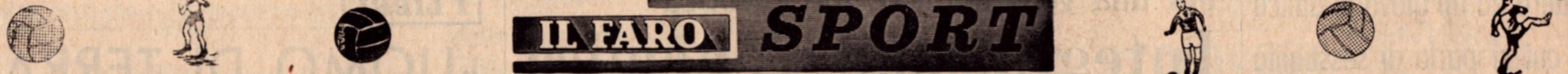
Comunque, la interpretazione di Sordi non è tra le migliori, in confronto agli amatori della musica da film potranno consolarsi ascoltando le numerose e gradevoli musiche di Piero Piccioni, tutte appropriate alla dinamica dell'azione.

**NANÙ. IL FIGLIO DELLA GIUNGLA**

«Bambini a festa» è «Nanù, il figlio della giungla» un film sulle avventure di un Tarzan in er-



Liz Taylor in una scena del film «Divorzio lui divorzia lei»



CALCIO

Trapani - Frosinone: 1 - 1

Il Trapani ritrovi se stesso contro il Chieti

La passione per il calcio di... (continuation of article)

verrebbero fatto il loro debutto... (continuation of article)

Ha ceduto Padulo ad una società... (continuation of article)

pedocina fece parlare di sé le... (continuation of article)

PROMOZIONE «A»

Alcamo capolista, ma senza illusioni

Ci siamo recati domenica su... (continuation of article)

le gambe e poi a far gioco... (continuation of article)

sario, danneggiano tutta la... (continuation of article)

E' stata battaglia sin dal... (continuation of article)

Mentre la difesa, con l'ines... (continuation of article)

Sotto l'impeccabile direzione... (continuation of article)

Il derby è stato falsato nel... (continuation of article)

L'Alcamo ha vinto senza... (continuation of article)

Si comincia con una occasi... (continuation of article)

Naturalmente degli scempini... (continuation of article)

Il Castellanmare pur disputa... (continuation of article)

La Rosmini dopo la brillante... (continuation of article)

Non atteggiamento moralista... (continuation of article)

Ottimo l'arbitraggio del sig... (continuation of article)

Non siamo certo a Trapani o... (continuation of article)

Compresa l'agricoltura, nonost... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Dopo il pareggio a Latina

Il Marsala affronta in trasferta il Pescara

prezioso punto in classifica... (continuation of article)

Ed è stato appunto in chius... (continuation of article)

Negli ultimi due anni Peron... (continuation of article)

Sempre nell'allenamento... (continuation of article)

Quasi tutti i nostri interv... (continuation of article)

Quasi tutti i nostri interv... (continuation of article)

Quasi tutti i nostri interv... (continuation of article)

Quasi tutti i nostri interv... (continuation of article)

Quasi tutti i nostri interv... (continuation of article)

Quasi tutti i nostri interv... (continuation of article)

Quasi tutti i nostri interv... (continuation of article)

Quasi tutti i nostri interv... (continuation of article)

Gli impianti sportivi a Trapani

E' l'ora della piscina?

La realizzazione diventa la favola... (continuation of article)

IL DELEGATO PROVINCIALE F.I.N. (continuation of article)

In questo servizio ascoltiamo... (continuation of article)

Lo abbiamo visto molto spesso... (continuation of article)

In tutte le riunioni sportive... (continuation of article)

difficoltà e le porte chiuse... (continuation of article)

Attualmente a Trapani non... (continuation of article)

Non essendoci una piscina... (continuation of article)

Allora si inizia tardi, nel... (continuation of article)

Non è l'augurio non solo... (continuation of article)

Molto spesso si lamentano... (continuation of article)

Quasi tutti i nostri interv... (continuation of article)

Prima Categoria

Delfini: 1 Entello: 0

Sotto l'impeccabile direzione... (continuation of article)

L'incontro è stato molto... (continuation of article)

Si comincia con una occasi... (continuation of article)

Gli uomini di Spanò tengon... (continuation of article)

Il Salemi dal canto suo è... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

SALE E PEPE

Il Gigante d'Argilla

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

LETTERA AD UN GIOVANE AMICO

Il Negro evoluto e civilizzato

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

Il negro evoluto e civilizzato... (continuation of article)

RIPORTI

I GIOVANI E LA DROGA

(segue dalla prima)

BACINO CARENAGGIO

(segue dalla prima)

CONVEGNI ZONALI CISL

(segue dalla seconda)

LETTERA AD UN GIOVANE AMICO

(segue dalla terza)

SALE E PEPE

(segue dalla terza)

IL GIGANTE D'ARGILLA

(segue dalla seconda)

BASKET

Contro il Marigliano l'ombra della Rosmini

L'Edera convince ma non vince

La Velo Trapani oltre misura con il Palermo in amichevole

A sprazzi si facevano vivi... (continuation of article)

La Rosmini dopo la brillante... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

ROSMINI ERICE MARIGLIANO

82 90

La Rosmini dopo la brillante... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

INTERCONTINENTALE 85

EDERA TRAPANI

85 76

A sprazzi si facevano vivi... (continuation of article)

La Rosmini dopo la brillante... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

U.S. PALERMO VELO TRAPANI

59 66

La Velo Trapani ha contrac... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

ANGELO GRIMAUDO

(7 - continua)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

ANGELO GRIMAUDO

(7 - continua)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)

Non lo conosco, non l'ho mai... (continuation of article)